Incentivi per l'auto Ombra del click-day per i concessionari

Bonus. A disposizione da oggi i fondi del decreto Agosto
Ma si prevede che andranno esauriti in poche ore
«Cinquanta contratti ad operatore, limite da rimuovere»

GUIDO LOMBARDI

Per i concessionari dell'auto quello di oggi potrebbe essere l'ennesimo "click day" destinato a bruciare in poche ore le risorse disponibili per gli incentivi all'acquisto di veicoli alimentati da gasolio o benzina.

Con il decreto "Agosto", infatti, lo strumento è stato rifinanziato ma gli operatori del settore ritengono che i fondi non saranno comunque sufficienti per dare una copertura a tutti i contratti che sono stati sottoscritti nella seconda metà del mese. Fino ad oggi le richieste di incentivo sono rimaste bloccate. Da questa mattina è invece possibile registrare i contratti che sono stati acquisiti dopo la pubblicazione dell'ultimo decreto.

La grande corsa

I 50 milioni di euro disponibili per il bonus a partire dal 1° agosto e stanziati con il decreto "Rilancio" sono terminati in pochissimi giorni, dimostrando l'efficacia della misura, mentre dal 15 agosto il nuovo provvedimento ha previsto per le auto con motore tradizionale, ma con emissioni comunque ridotte, altri cento milioni.

I concessionari tuttavia temono che oggi, con l'inserimento dei contratti accumulati nelle ultime due settimane, la disponibilità dei fondi venga immediatamente esaurita. Alcuni operatori potrebbero quindi essere esclusi dalla possibilità di ricevere gli incentivi, nonostante abbiano già applicato gli sconti ai clienti, ma resterebbe comunque la possibilità di riprenotarsi in attesa di un rifinanziamento della misura.

Infatti, si tratterebbe sempre di contratti stipulati all'interno del periodo in cui vige l'incentivo e che quindi vanno registrati nel sistema di prenotazione.

Coda di richieste

«Un vero click-day attende noi concessionari – afferma Plinio Vanini, presidente del gruppo Autotorino -: la chiusura della possibilità di inserimento dei contratti, avvenuta dopo solo una settimana dal lancio degli incentivi, e la decisione di non riaprirla contestualmente alla pubblicazione del decreto di rifinanziamento al 15 agosto, ha generato una notevole coda di richieste in attesa di presentazione per tutti i concessionari d'Italia, e che solo per il nostro gruppo conta 952 domande. Se sommiamo il fatto – prosegue Vanini - che ciascun concessionario potrà inserire solo 50 richieste al giorno, è evidente che tutto questo genera un disservizio: sarebbe doverosa una rimozione di questo vincolo».

> «Rimodulare le agevolazioni in linea con le richieste del mercato»

> «I fondi disponibili sono esigui rispetto agli altri Paesi»

Gli incentivi finora hanno comunque funzionato come conferma il presidente del network di concessionari: «I volumi dei contatti sviluppati in filiale sono aumentati del 60% rispetto allo scorso anno. Appare tuttavia concreta – continua - la criticità che l'intera categoria, rappresentata da Federauto, segnalava: i fondi messi a disposizione, anche dopo il rifinanziamento, sono sempre esigui rispetto ai 7 e 8 miliardi stanziati da Germania e Francia. Inoltre c'è una netta sproporzione tra ciò che il mercato chiede e ciò che è stato stanziato nel decreto: l'87% delle richieste di ecobonus prodotte nelle nostre concessionarie è relativa alle fasce di emissione 61-110 g/km, mentre il governo ha stanziato solo il 60% dei fondi su queste fasce: va bene dare un indirizzo verso modelli a minor impatto, ma non è detto che questi assecondino in toto le esigenze e le capacità d'acquisto delle persone».

L'INTERVENTO

Buon riscontro sul mercato dell'auto dagli incentivi introdotti dal Governo

E da gennaio del 2021 ci saranno nuove regole

Fino alla fine dell'anno, gli importi dei bonus concessi per l'acquisto di nuove auto sono così suddivisi: 10mila euro per un modello con emissioni fino a 20 g/km in caso di rottamazione di un'auto immatricolata prima del 1° gennaio 2010; 6mila euro nella stessa fascia, ma senza rottamazione; 6.500 euro nella fascia 21-60 g/km, con rottamazione e 3.500 euro senza; 3.750 euro nella fascia 61-90 g/km, con rottamazione e 2mila senza; 3.500 euro nella fascia 91-110 g/km, con rottamazione e 1.750 senza.

Il limite di prezzo dell'auto nuova è fissato a 50mila euro per le prime due fasce e a 40mila per le altre due. Dal 1° gennaio 2021, invece, sono previsti incentivi solo per l'acquisto di veicoli con emissioni non superiori a 60 g/km, con importi compresi tra 1.500 e 6mila euro.

Naturalmente tutti gli incentivi sono subordinati all'effettiva dotazione finanziaria messa a disposizione dal governo.

Va detto che secondo i concessionari c'è una sproporzione tra ciò che il mercato chiede e ciò che è stato stanziato nel decreto per l'anno in corso: l'87% delle richieste di ecobonus prodotte nelle concessionarie è relativa alle fasce di emissione 61-110 g/km, mentre il governo ha stanziato solo il 60% dei fondi su queste fasce.